

non volesse insistere, per abbreviare i lavori della Camera, io gliene sarei grato.

Finalmente, o signori, l'ordine del giorno che io accetto è quello dell'onorevole Mordini (a). (*Ah! ah! — Klarità a sinistra*)

Io non intendo quale meraviglia possa nascere dal vedermi accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Mordini, il quale esprime tutte le idee, tutte le intenzioni che ha il Ministero intorno alla pubblica amministrazione.

Signori, io divido con l'onorevole Mordini la persuasione che una delle prime necessità dello Stato è il riordinamento, il semplificazione della pubblica amministrazione. (*Interruzione e rumori a sinistra*) Io non solo divido quest'opinione, ma la Camera può essermi testimone, che ho fatto ogni sforzo per arrivarvi al più presto possibile; e se avessi l'onore di continuare a sedere nel Consiglio della Corona, la Camera e l'onorevole Mordini possono essere certi che io vorrei assolutamente giungervi. (*Bene! a destra*)

L'ordine del giorno dell'onorevole Mordini prende in considerazione un'altra parte del programma ministeriale, l'abolizione del corso forzoso... (*Rumori e interruzioni a sinistra*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. (*Con forza*) Sì, l'abolizione del corso forzoso è stato sempre uno dei nostri principali pensieri. Noi non abbiamo creduto mai di poterlo fare con un articolo di legge; ma tutte le misure presentate alla Camera finora, non esclusa questa che ora vi domandiamo, hanno per iscopo di giungere all'abolizione del corso forzoso. Distruggendo ora, per colmare i bilanci, i beni ecclesiastici, voi rimarreste senza nessuna risorsa: ed io vi domanderò come fareste per togliere il corso forzoso? (*Vivissima approvazione a destra*)

Dopo queste franche parole, io credo che la Camera non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni sulle intenzioni del Ministero. (*Benissimo!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

BREDA. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BREDA. Io sono disposto a ritirare il mio ordine del giorno (*Bravo! a destra — Oh! oh! a sinistra*), quando il ministro mi dichiara che per le compere dei tabacchi che verranno fatte per il bisogno di un periodo di tempo che superi un anno, sarà ritenuta necessaria la sua approvazione. Io non posso dare al delegato governativo così ampia facoltà.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io non ho alcuna difficoltà a mettere qualche cosa di simile nel regolamento, e ne prendo l'impegno.

BREDA. Sugli articoli 2 e 3 mi riservo di parlare dopo. (*Oh! oh!*)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Appunto per poter venire ai voti, io prego la Camera a stare in silenzio, altrimenti non sarà possibile che c'intendiamo sul punto veramente decisivo sul quale deve cadere il voto della Camera.

L'onorevole Oliva ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

OLIVA. Essendo il mio ordine del giorno poggiato sopra un principio identico a quello dell'ordine del giorno Accolla, ed essendosi l'onorevole Accolla accostato a quello dell'onorevole Castagnola, che risponde alla stessa idea, io ritiro il mio ordine del giorno, ed accetto quello del deputato Castagnola-Accolla, o per meglio dire, Accolla-Castagnola.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Bertani se mantiene il suo ordine del giorno.

BERTANI. Avendo il mio ordine del giorno lo stesso significato di quello degli onorevoli Castagnola ed Accolla, il quale ha inoltre il vantaggio dell'inchiesta, io lo ritiro, e mi vi unisco.

PRESIDENTE. Ora la parola spetterebbe all'onorevole Michelini; ma essendo ritirato l'ordine del giorno a cui si riferiva il suo sotto-emendamento, viene meno il motivo perchè abbia da parlare.

MICHELINI. Domando la parola per una dichiarazione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICHELINI. È vero ciò che dice l'onorevole presidente, che essendosi l'onorevole Accolla accostato all'ordine del giorno Castagnola, il mio emendamento non avrebbe più ragione di esistere.

Ma io potrei annetterlo all'ordine del giorno Castagnola, e me ne venne il pensiero dopo che ad esso aderirono i miei amici.

Non lo faccio e debbo dirne la ragione. Non lo faccio, perchè il mio emendamento aggiuntivo molto rassomiglierebbe all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Mordini, ed accettato dal Ministero e dalla Destra. Questa alleanza, questo connubio io lo respingo. Vi sono economie ed economie. Quelle che il Ministero è disposto a fare a me non bastano, perchè credo non bastino alla nazione per salvarla dal fallimento.

Perciò non riproduco il mio emendamento, affinché non si creda che io mi contenti di lievi economie.

PRESIDENTE. Dunque l'ordine del giorno da mettersi il primo ai voti, è quello sospensivo proposto dagli onorevoli Castagnola, Sella, Malenchini, Ferracciu e Casaretto, a cui si sono accostati gli onorevoli Accolla, Oliva e Bertani.

Annunzio che fu chiesta per esso la votazione nominale dagli onorevoli Salaris, Minervini, Marolda, La Porta, Molinari, Morelli Salvatore, Andreotti, Zuzzi, Merizzi, Botta, Catucci, Nicolai e Acerbi. Ne ripeté intanto la lettura:

« La Camera, sospendendo la discussione sulla convenzione della regia cointeressata, delibera di nominare